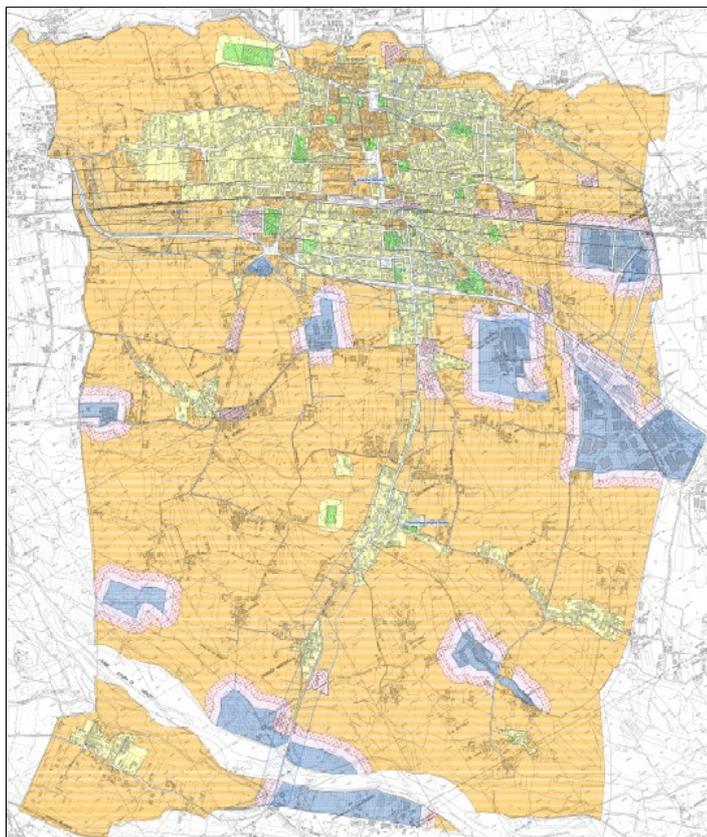




COMUNE DI CIRIÉ

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.n°447/1995 – L.R. 52/2000

RELAZIONE TECNICA



APRILE 2011

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

allegato alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 02/04/2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Dott. Piero Bergamasco

Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile,
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39 del 12.02.1993.

Studio MRG

di Gamarra ing. Marco

Via Borgaro, 103 - 10149 Torino

Tel. 011-5692863; Fax 011-5692731

studio@studiomrg.it



S O M M A R I O

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1	LA NORMATIVA A LIVELLO NAZIONALE	4
2.1.1	<i>Competenze dei comuni</i>	<i>5</i>
2.1.2	<i>Normative per la verifica della compatibilità del rumore con gli standard esistenti</i>	<i>7</i>
2.2	LA NORMATIVA A LIVELLO REGIONALE PER IL PIEMONTE	8
2.2.1	<i>Le linee guida regionali per la classificazione del territorio</i>	<i>10</i>
3	METODOLOGIA OPERATIVA	11
3.1	FASE 1: ANALISI DEL P.R.G. E REDAZIONE DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.	11
3.1.1	<i>Principali tematismi cartografici di riferimento per la redazione della classificazione acustica</i>	<i>11</i>
3.2	FASE 2: COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI ED ANALISI DIRETTA DEL TERRITORIO	13
3.3	FASE 3: OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE	14
3.4	FASE 4: INSERIMENTO DELLE FASCE CUSCINETTO, DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE E REDAZIONE DELLA CARTOGRAFIA FINALE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA	15
4	RISULTATI DELLA CLASSIFICAZIONE	16
4.1	FASE 1: INTERPRETAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO CODIFICATE NEL P.R.G. DEL COMUNE DI CIRIÉ PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE	16
4.1.1	<i>Applicazione delle indicazioni del P.R.G.</i>	<i>16</i>



4.2	NOTE SULL'ASSEGNAZIONE DI CLASSI ACUSTICHE "DEFINITIVE" E "PRELIMINARI"	18
4.3	FASE 2: ANALISI DIRETTA DEL TERRITORIO E COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI	19
4.3.1	<i>Risultati dei sopralluoghi</i>	19
4.4	FASE 3: OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE	21
4.5	FASE 4: INSERIMENTO DELLE FASCE CUSCINETTO E DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE.....	41
4.5.1	<i>Fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie</i>	41
4.5.2	<i>Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali</i>	42
4.5.3	<i>Limiti acustici per le strade di pertinenza comunale tipo "F"</i>	42
4.6	AREE DESTINATE AGLI SPETTACOLI TEMPORANEI	43
4.7	ACCOSTAMENTI CRITICI CON LE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DEI COMUNI LIMITROFI	43
4.7.1	<i>Accostamenti critici con la classificazione di San Carlo Canavese</i>	43
4.7.2	<i>Accostamenti critici con la classificazione di San Maurizio Canavese</i>	43
4.7.3	<i>Accostamenti critici con la classificazione di Nole</i>	44
4.7.4	<i>Accostamenti critici con la classificazione di Robassomero</i>	44



1 PREMESSA

Lo scrivente, ing. Marco Gamarra ha ricevuto incarico di predisporre la Proposta di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Cirié (TO) sulla base del vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

La classificazione acustica del territorio presentata in questo studio adempie al dovere, da parte del Comune, di predisporre la Zonizzazione secondo quanto indicato all'art. 5 comma 2 della Legge Regionale n°52 del 20 ottobre 2000.

La presente relazione, così come indicato dalle *"Linee guida per la classificazione acustica comunale"* emanate dalla Regione Piemonte, presenta la metodologia ed i risultati del lavoro svolto.



2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La redazione della Zonizzazione Acustica del territorio comunale fa riferimento ad una serie di leggi e decreti nazionali e regionali che compongono il quadro normativo di riferimento per la tutela nei confronti dell'inquinamento da rumore.

2.1 La normativa a livello nazionale

La normativa nazionale sull'inquinamento da rumore si compone delle seguenti principali leggi e decreti. Essi vengono qui di seguito citati e si presenta una disamina di quelli contenenti articoli di interesse a riguardo della zonizzazione acustica e delle competenze degli enti locali.

- * DPCM 01/03/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Il decreto è in parte superato da legislazione più recente.
- * Legge 26/10/95 n° 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico". La legge prevede dei decreti attuativi per le diverse tipologie di sorgenti e problematiche legate al rumore.
- * Decreto Ministeriale 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".
- * DPCM 18/09/97 "Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante"
- * Decreto Ministeriale 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"
- * DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- * DPCM 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"
- * DPCM 11/12/97 "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili"
- * Decreto Ministeriale 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- * D.P.R. 18/11/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"
- * D.P.R. 30/03/04 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare"

Poiché la tollerabilità al rumore è funzione della natura del ricettore (scuole, ospedali, fabbriche, etc...) è comprensibile che il territorio debba



essere suddiviso in classi di destinazioni d'uso entro le quali non possono essere superati dei limiti assoluti. Per questa suddivisione del territorio nelle classi di destinazione d'uso ci si riferisce alla Tabella A del DPCM 14/11/97 nella quale vengono definite le 6 classi in cui va suddiviso il territorio. Per ciascuna classe vengono definite nelle Tabelle B,C,D del medesimo decreto rispettivamente i valori limite di emissione i valori limite assoluti di immissione ed i valori di qualità. Le definizioni delle classi, sono riportate più avanti nel testo in Tabella 1.

2.1.1 Competenze dei comuni

Sotto il profilo del contenimento dell'inquinamento da rumore la legge affida agli enti locali specifiche competenze. Per quanto riguarda i comuni esse riguardano:

- * la zonizzazione acustica del territorio
- * il risanamento delle aree interessate dal rumore

Per quanto riguarda la zonizzazione acustica tale impegno era contenuto già nel DPCM 1/3/1991 all'Art.2 comma 1:

"Ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, i comuni adottano la classificazione in zone riportate nella tabella I".

"Omissis".

Successivamente, l'art. 6 della legge quadro 26 ottobre 1995 n° 447 recita:

"Sono di competenza dei Comuni, secondo le leggi statali e regionali ed i rispettivi statuti:

- a) *La classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'Art. 4 comma 1 lettera a)*
- b) *Il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi della lettera a)*
- c) *L'adozione dei Piani di Risanamento di cui all'Art. 7*

"Omissis".

Ed al citato art. 7:

1. *"Nel caso di superamento dei valori di attenzione di cui all'art.2 comma 1 lettera g)" - omissis - "i comuni provvedono all'adozione di piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con il Piano Urbano del Traffico di cui al decreto legislativo 30/04/1992 n° 285 e successive modificazioni e con i piani previsti. I piani di risanamento sono approvati dal Consiglio Comunale." - omissis.*

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze, sempre l'art. 7 al comma 3 così precisa:

3. *"In caso di inerzia del comune ed in presenza di gravi particolari problemi di inquinamento acustico, all'adozione del piano si provvede, in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b).*



Tale articolo 4, comma 1, lettera b), precisa che è compito delle regioni definire entro un anno dall'uscita della legge "i poteri sostitutivi in caso di inerzia dei comuni o degli enti competenti ovvero di conflitto tra gli stessi".

In tal modo, ogni regione ha il potere di provvedere in sostituzione del comune inadempiente per prendere quei provvedimenti dovuti alla particolare gravità di determinate situazioni secondo le norme stabilite a livello regionale.

Inoltre l'art.7 al comma 5 cita ancora tra le competenze dei comuni:

5. *"Nei comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione biennale sullo stato acustico del comune. Il consiglio comunale approva la relazione e la trasmette alla regione ed alla provincia per le iniziative di competenza. Per i comuni che adottano il piano di risanamento, la prima relazione è allegata al piano stesso. Per gli altri comuni, la prima relazione è adottata entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge."*

Per quanto riguarda le funzioni di controllo, esse sono in generale di competenza degli enti provinciali ma ai comuni, secondo quanto citato all'art.14 comma 2 della legge n° 447 compete:

6. *"Il comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza:*
 - a) *delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;*
 - b) *della disciplina stabilita all'art. 8, comma 6, relativamente al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto;*
 - c) *della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6 - competenze dei comuni -;*
 - d) *della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita ai sensi dell'art. 8, comma 5;"*

"omissis"

L'art. 8 comma 5 si rifà a tutti i documenti e le certificazioni da presentare da parte di chi svolge opere sul territorio comunale che necessitino di uno studio di impatto acustico. A tal proposito, lo stesso art. 8 al comma 2 elenca quali siano tali opere:

2. *"Nell'ambito delle procedure di cui al comma 1, ovvero su richiesta dei comuni, i competenti soggetti titolari dei progetti o delle opere predispongono una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:*
 - a) *aeroporti, aviosuperfici, eliporti;*
 - b) *strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere), F (strade locali) secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992 n° 285 e successive modificazioni;*



- c) discoteche
- d) circoli privati o pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- e) impianti sportivi e ricreativi;
- f) ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia

Per altre particolari opere, al comma 3 dello stesso art. 8 si precisa:

- 3. *“E’ fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione delle seguenti tipologie di insediamenti:*
 - a) scuole ed asili nido
 - b) ospedali
 - c) case di cura e di riposo
 - d) parchi pubblici urbani ed extraurbani
 - e) nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2”

2.1.2 Normative per la verifica della compatibilità del rumore con gli standard esistenti

Per quanto riguarda invece la verifica della compatibilità del rumore con gli standard esistenti ci si riferisce non solo alle Norme ISO 1996 parti 1 e 2 richiamate dal DPCM 27/12/88, ma anche al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 01/03/91) ed al più recente decreto attuativo della Legge quadro n° 447 (14/11/97) che fissa i limiti massimi di immissioni sonore nell'ambiente abitativo ed esterno.

Lo stesso DPCM 14/11/97 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”* definisce all'art. 1 il proprio campo di applicazione e riporta:

- 1) *Il presente decreto in attuazione dell'Art.3 comma 1 lettera a), della legge 26 ottobre 1995 n° 447, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità di cui all'art. 2, comma 1, lettere e), f) g) ed h); comma 2, comma 3, lettera a) ed h) della stessa legge.*

I valori di cui al comma 1 sono riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate nella tabella A allegata al presente decreto ed adottate dai comuni ai sensi e per gli effetti dell'Art.4 comma 1 lettera a) e dell'Art.6 comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995 n° 447.

Tale decreto riprende dunque ancora la stessa tabella del DPCM 1/3/1991, qui di seguito riportata, nella quale vengono definite le classi di destinazione d'uso del territorio. Essa è dunque l'elemento di base per la realizzazione della zonizzazione acustica del territorio e di conseguenza di tutti i successivi atti che riguardano la gestione territoriale dal punto di vista dell'inquinamento da rumore.



Tabella 1 - Richiamo della classificazione indicata nel DPCM 14/11/1997

Classi di destinazione d'uso del territorio e relativi limiti di immissione sonora	
CLASSE I	<u>Aree particolarmente protette.</u> Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali e rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...
CLASSE II	<u>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.</u> Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente dal traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III	<u>Aree di tipo misto.</u> Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV	<u>Aree di intensa attività umana.</u> Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V	<u>Aree prevalentemente industriali.</u> Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI	<u>Aree esclusivamente industriali.</u> Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per quanto riguarda i limiti massimi di emissione sonora ed i limiti massimi di immissione sonora assoluta e differenziale si faccia riferimento all'allegato Regolamento Acustico Comunale.

2.2 La normativa a livello regionale per il Piemonte

Nell'ambito della normativa nazionale e della legge quadro sull'inquinamento acustico n°447/1995 in particolare, la Regione Piemonte ha promulgato la legge regionale 20 ottobre 2000 n°52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". La legge,



finalizzata alla prevenzione, alla tutela, alla pianificazione ed al risanamento dell'ambiente esterno ed abitativo ed alla salvaguardia della salute pubblica, riprende i dettami della normativa nazionale specificandone i tempi e le modalità di attuazione.

In particolare essa regola, all'art.5 le funzioni dei Comuni. Esse sono:

- 1) Predisposizione della classificazione acustica del territorio (Zonizzazione Acustica) da eseguirsi anche in occasione di ogni variante agli strumenti urbanistici
- 2) Adeguamento dei regolamenti comunali per definire apposite norme per:
 - a) il controllo, il contenimento e l'abbattimento delle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare
 - b) il controllo, il contenimento e l'abbattimento dell'inquinamento acustico prodotto dalle attività che impiegano sorgenti sonore
 - c) lo svolgimento di attività, spettacoli e manifestazioni temporanee in luogo pubblico o aperto al pubblico, prevedendo la semplificazione delle procedure di autorizzazione qualora il livello di emissione sia desumibile dalle modalità di esecuzione o dalla tipologia delle sorgenti sonore
 - d) la concessione delle autorizzazioni in deroga, ai sensi dell'art.9
- 3) Approvazione dei piani pluriennali di risanamento acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto ed i piani di risanamento acustico predisposti dai titolari di impianti o di attività rumorose.

Oggetto del presente lavoro è quindi l'adempimento del punto 1) dell'elenco di competenze delle amministrazioni comunali ovvero della predisposizione della classificazione del territorio.

All'art.6, la legge indica le modalità generali di classificazione acustica del territorio, da effettuarsi in modo da:

- a) *Ricomprendere l'intero territorio comunale*
- b) *aggregare le zone acusticamente affini sotto il profilo della destinazione d'uso al fine di evitare un'eccessiva frammentazione*
- c) *individuare le aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile oppure all'aperto*
- d) *considerare la vocazione intrinseca e l'evoluzione storica dello sviluppo del territorio*



- e) *attenersi alle linee guida regionali di cui all'art.3, comma 3 lettera a)*
- f) *assegnare a ciascuna delle zone individuate i valori di cui all'art.2 comma 1 lettere e), f), g) ed h) della l.447/95.*

All'art.9 la legge prevede le modalità di concessione di deroghe temporanee per l'esecuzione di lavori presso cantieri edili, spettacoli all'aperto, etc...

2.2.1 Le linee guida regionali per la classificazione del territorio

A seguito dell'approvazione della citata legge regionale n°52/2000, la Regione Piemonte ha predisposto una metodologia tecnica di redazione della classificazione acustica del territorio. Grazie ad una serie di regolamenti tecnici, è così possibile mantenere un adeguato standard operativo nella pianificazione del territorio ed evitare la zonizzazione di territori contigui secondo differenti criteri.

Le linee guida per la zonizzazione, pubblicate sul B.U.R. n.33 del 14/08/2001, prevedono la redazione della classificazione acustica del territorio secondo 4 fasi operative:

- Fase 1: Analisi degli strumenti urbanistici e predisposizione di una prima bozza di classificazione sulla base del P.R.G. (Tav.1 fuori testo del presente studio)
- Fase 2: Analisi dello stato di fatto per mezzo di sopralluoghi sul territorio e completamento della bozza di zonizzazione per quelle aree che dalla sola analisi del P.R.G. non possono essere direttamente classificate. (Tav.2 fuori testo del presente studio)
- Fase 3: Omogeneizzazione della classificazione per evitare una eccessiva frammentazione delle classi acustiche sul territorio. (Tav.3 fuori testo del presente studio)
- Fase 4: Inserimento di fasce cuscinetto e di fasce di pertinenza delle infrastrutture e predisposizione della definitiva proposta di zonizzazione acustica da sottoporre all'iter di approvazione. (Tav.4 fuori testo del presente studio).

Al termine della fase 4 si ha l'elaborato tecnico definitivo che costituisce la proposta di classificazione del territorio da sottoporre all'iter di approvazione.



3 METODOLOGIA OPERATIVA

La zonizzazione acustica del territorio comunale deve essere predisposta sulla base degli altri strumenti urbanistici e soprattutto del Piano Regolatore Generale e dell'eventuale Piano Urbano del Traffico.

Per il Comune di Cirié sono a disposizione:

- la cartografia di base relativa alla planimetria provinciale in formato raster.
- la cartografia informatizzata dello "stato di diritto" relativo al Piano Regolatore Generale vigente.

Per la redazione della proposta di Zonizzazione Acustica i dati geografici e di destinazione d'uso del territorio vengono gestiti attraverso il software per sistemi informativi territoriali "ArcGIS", il quale permette anche di realizzare tutti i files utili agli enti di gestione del territorio e destinati a contenere la proposta di zonizzazione acustica del Comune su supporto informatico [*shapes*].

3.1 Fase 1: Analisi del P.R.G. e redazione della bozza di Zonizzazione Acustica.

Questa prima fase della redazione della proposta di Zonizzazione Acustica ha come obiettivo l'impostazione di massima del progetto sulla base della analisi della cartografia e degli altri strumenti tecnici a disposizione da parte del Comune.

3.1.1 Principali tematismi cartografici di riferimento per la redazione della classificazione acustica

La cartografia tematica relativa al P.R.G.C. utilizzata quale base informativa per l'assegnazione delle classi acustiche alle differenti aree del territorio comunale è la seguente:

Inquadramento territoriale. Essa riporta l'aggiornamento cartografico relativo all'ultima redazione del PRG e permette di determinare in particolare:

- a) L'estensione del territorio comunale ed il confine dello stesso
- b) L'estensione dei nuclei abitativi che compongono il Comune di Cirié (comprese le frazioni e le borgate esterne al nucleo abitativo principale).
- c) La viabilità all'interno ed all'esterno del nucleo urbano principale.



Planimetria di PRGC: Essa riporta su base cartografica le informazioni riguardanti:

- a) La destinazione d'uso delle aree e dei poligoni del PRGC vigente con particolare riferimento alle aree agricole, alle aree produttive, ai servizi ed alle zone residenziali.
- b) Indicazioni relative ai principali assi viari.

La cartografia tematica citata è consultabile all'interno della documentazione relativa al Piano Regolatore Generale Comunale al quale si rimanda per ogni riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente dalla cartografia di PRGC (già fornita dall'amministrazione comunale in formato "ArcGIS"), è stato integrato nel sistema informativo territoriale un nuovo tematismo relativo alla classificazione acustica del territorio.

In accordo con la metodologia indicata dalle linee guida regionali sono state prodotte sulla sopra citata base cartografica le seguenti tavole:

TAV. 1 "Zonizzazione Acustica – Fase 1" allegata alla presente relazione. Essa riporta l'assegnazione delle Classi di Destinazione d'uso del Territorio di cui alla «Tabella 1» della presente relazione (Tabella relativa al D.P.C.M. 14/11/1997). L'assegnazione delle classi è eseguita in questa fase con unico riferimento alle indicazioni del PRGC vigente. Si osserva dalla citata Tav.1 che sono state assegnate classi di destinazione d'uso "potenzialmente definitive" a tutte quelle aree che, già dalla sola analisi del P.R.G. vigente, possono essere definite come:

- 1) Aree di culto, complessi scolastici, etc... (alle quali è stata assegnata la classe I di destinazione d'uso)
- 2) Aree esclusivamente abitative, esistenti o previste dal PRGC vigente (alle quali è stata assegnata la classe II di destinazione d'uso)
- 3) Aree ad uso agricolo (alle quali è stata assegnata la classe III di destinazione d'uso)
- 4) Aree artigianali/commerciali (alle quali è stata assegnata la classe IV di destinazione d'uso).
- 5) Aree industriali (alle quali è stata assegnata la classe VI di destinazione d'uso del territorio).

Per tutte le altre aree, la necessità di reperire informazioni derivanti dall'osservazione diretta dell'esistente ha imposto l'assegnazione di "classi preliminari" da verificarsi in sede di sopralluogo diretto sul territorio. Per classi preliminari si intende una indicazione quale ad esempio "II – III" se le indicazioni di PRGC possono potenzialmente determinare una assegnazione di classe II oppure di classe III; assegnazione che potrà essere confermata a seguito del sopralluogo sul territorio.



3.2 Fase 2: completamento delle informazioni ed analisi diretta del territorio

A seguito del completamento della fase 1 e dell'assegnazione quindi ad ogni parte del territorio comunale di una classe acustica definitiva o preliminare a seconda degli specifici casi, si è proceduto ad una serie di sopralluoghi finalizzati alla migliore definizione di quelle situazioni di incertezza che la sola analisi del P.R.G.C. non poteva dirimere.

I sopralluoghi hanno permesso la quantificazione su tutte le aree a cui era stata assegnata una "classe preliminare" dei seguenti aspetti:

- 1) Eventuale presenza di attività commerciali in zone prevalentemente residenziali
- 2) Eventuale presenza di attività artigianali in zone prevalentemente residenziali
- 3) Eventuale presenza di unità abitative in zone prevalentemente artigianali/commerciali
- 4) Eventuale contiguità di attività produttive (classi IV, V o VI9 con le aree appartenenti alla classe I (scuole, luoghi di culto, etc...) o con aree prevalentemente residenziali (classe II).
- 5) valutazione del contesto abitativo delle aree più esterne e delle borgate presso le quali possono trovarsi aree di tipo residenziale inserite in zone a destinazione agricola.

I sopralluoghi hanno permesso infine di verificare la corretta assegnazione di classi definitive a quelle porzioni di territorio che già dall'analisi del P.R.G.C. (fase 1) risultavano di più sicura attribuzione.

In generale, a seguito dei sopralluoghi, sono state mantenute in Classe I tutte le aree corrispondenti a strutture scolastiche, religiose, etc; sono state confermate come appartenenti alla Classe II le aree esclusivamente residenziali e le aree residenziali caratterizzate dalla sporadica presenza di piccoli esercizi commerciali e dall'assenza di attività artigianali. Alcuni luoghi di culto che non risultavano specificamente indicati sulla planimetria di P.R.G.C. sono stati identificati e ad essi è stata assegnata la classe I di destinazione d'uso del territorio.

Alle aree definite come superfici a servizio di altre contigue è stata di volta in volta assegnata una classe derivante da quella dell'area di riferimento con l'eventuale applicazione di ulteriori criteri di assegnazione sulla base delle dimensioni e delle attrezzature che le aree a servizio comprendono.

La TAV. 2 "Zonizzazione Acustica – Fase 2" descrive il risultato del processo di definizione delle aree così come scaturito dai risultati dei sopralluoghi sul territorio secondo i criteri descritti.



3.3 Fase 3: Omogeneizzazione della classificazione

A seguito dell'analisi del P.R.G. (Fase 1) e dei sopralluoghi effettuati sul territorio (Fase 2) la carta di zonizzazione acustica si presenta senza più aree dalla dubbia assegnazione ma con una classificazione che, soprattutto per quanto riguarda le aree più densamente edificate, presenta un elevato grado di parcellizzazione. L'esecuzione dei sopralluoghi, infatti, permette di annotare in mappa la presenza di ogni disomogeneità nella destinazione d'uso del territorio e, soprattutto, di eventuali accostamenti critici anche su aree di ridotte dimensioni.

La gestione di una carta di zonizzazione con queste caratteristiche di frammentazione risulterebbe difficoltosa dal punto di vista del rispetto dei limiti di livello sonoro tra aree contigue ed anche dal punto di vista amministrativo.

Le linee guida regionali prevedono quindi una fase di omogeneizzazione ed indicano quali criteri siano da seguire secondo un ordine d'importanza decrescente. L'unità territoriale di base per la redazione della zonizzazione ed in particolare per l'applicazione dei criteri di omogeneizzazione è l'isolato. Per isolato s'intende "una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da evidenti discontinuità geomorfologiche (fiumi, torrenti, laghi, colline, argini, crinali, mura, etc...)".

I criteri di omogeneizzazione sono i seguenti:

1) Eliminazione delle aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12.000 m²) che si trovano in situazione non omogenea ovvero comprese o contigue ad aree uniformi di maggior superficie.

2) Assegnazione di una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree acusticamente diverse e di dimensioni ridotte (tutte con superficie inferiore a 12.000 m²), con il criterio seguente:

- a) si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area relativa a questa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato ed all'interno dell'isolato siano presenti aree che hanno tra loro un solo salto di classe.
- b) in caso contrario la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere assegnata osservando le caratteristiche insediative in relazione alla già citata tabella del D.P.C.M. 14/11/1997 – ovvero considerando l'isolato come "atomo indivisibile" al quale assegnare una classe per le sue caratteristiche complessive.

Le aree appartenenti alla classe I non sono omogeneizzabili. Se esse costituiscono più del 70% dell'isolato esso sarà tutto di classe I.



3.4 Fase 4: Inserimento delle fasce cuscinetto, delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e redazione della cartografia finale di Zonizzazione Acustica

Terminata la fase di omogeneizzazione della classificazione ed eliminate quindi le eventuali parcellizzazioni createsi a seguito dei sopralluoghi nel territorio comunale di Cirié, è stata verificata l'eventuale presenza di contiguità tra aree con salti di più di una classe. Qualora questa eventualità si verifici presso aree non ancora utilizzate e/o edificate o soltanto parzialmente utilizzate, devono essere previste fasce di rispetto dell'ampiezza di almeno 50m tali da poter compensare i salti di classe. Ad esempio occorre inserire una fascia di larghezza pari a 50m tra un'area appartenente alla classe II che si trovasse ad essere contigua ad una alla quale sia stata assegnata la classe IV.

Tale processo di ultimazione della zonizzazione permette quindi di prevenire – presso quelle aree in cui le progettazioni urbanistiche devono ancora essere in tutto od in parte attuate – eventuali situazioni di criticità dal punto di vista dell'inquinamento acustico.

Il completamento della carta di zonizzazione viene realizzato per mezzo dell'individuazione dei luoghi da destinarsi alle manifestazioni temporanee, mobili o all'aperto e dell'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto: ferrovie e principali assi stradali.



4 RISULTATI DELLA CLASSIFICAZIONE

Si descrivono in questo capitolo i risultati ottenuti durante tutte le differenti fasi di redazione della zonizzazione acustica del territorio comunale di Cirié. Si fa direttamente riferimento alla cartografia tematica allegata:

TAV. 1 "Zonizzazione Acustica – Fase 1"

TAV. 2 "Zonizzazione Acustica – Fase 2"

TAV. 3 "Zonizzazione Acustica – Fase 3"

TAV. 4 "Zonizzazione Acustica – Fase 4" (elaborato conclusivo)

4.1 Fase 1: Interpretazione delle destinazioni d'uso codificate nel P.R.G. del Comune di Cirié per l'assegnazione delle classi acustiche

4.1.1 Applicazione delle indicazioni del P.R.G.

Le norme di attuazione del P.R.G., unitamente alla Tabella 1 del D.P.C.M. 14/11/1997 permettono di associare le seguenti destinazioni d'uso del P.R.G. medesimo a specifiche classi acustiche:

AREE DA PRG	DESCRIZIONE	CLASSE ACUSTICA ASSOCIABILE
Luoghi di culto ed aree di interesse storico	Chiese, oratori, cappelle, etc...	1
Edifici scolastici	Scuole materne, elementari, medie, e servizi annessi (palestra, etc...)	1
Aree abitative esistenti o in progetto	Aree puramente residenziali o zone di ampliamento ove sia previsto l'insediamento di edifici adibiti esclusivamente a civile abitazione	2
Aree agricole	Aree destinate alla coltivazione o sulle quali si ergono edifici a destinazione rurale	3
Aree artigianali	Aree con edifici destinati ad ospitare attività artigianali o di servizio alle medesime	4
Aree	Aree con edifici destinati ad ospitare	5



AREE DA PRG	DESCRIZIONE	CLASSE ACUSTICA ASSOCIABILE
prevalentemente industriali	attività produttive con commistione di edifici ad uso abitativo o agricolo o altro	
Aree esclusivamente industriali	Aree occupate unicamente da edifici a destinazione produttiva	6

Il P.R.G.C. del Comune di Cirié classifica le principali destinazioni d'uso del territorio con i codici qui di seguito descritti:

Indicazione PRGC vigente	Descrizione della tipologia di area	Classi acustiche potenzialmente assegnabili
aa	Aree di valore ambientale	123
ac	Area di completamento	23
ac2	Area per attività commerciale	4
ae	Aree destinate alle attività agricole	3
ai	Aree di protezione idrografica	3
ampliamento cimitero	ampliamento cimitero	1
an	Aree di nuovo impianto di non accelerata urbanizzazione	23
aree rispetto	aree rispetto	123
aree edili	aree edili	2
aree parcheggio	aree parcheggio	Dipendente dal contesto circostante
asr	Aree di nuovo impianto integrate con attività polifunzionali di servizio e quote di E.R.P. EDILIZIA residenziale popolare	23
at	Aree per servizi sociali, attrezzature pubbliche e attività terziarie private	234
au	Aree di nuovo impianto di accelerata urbanizzazione	23
c	Impianti industriali e/o artigianali attivi	456
cs	Centro storico	23
cu	Centro urbano	23
e	Aree di nuovo impianto a capacità insediativa esaurita.	23
exr	Aree per impianti produttivi industriali e/o artigianali da ricollocare che vengono soppresse	23
i	Impianti produttivi industriali e/o artigianali che si confermano e si ampliano	456
ia	Impianti industriali e/o artigianali esistenti	456
iat	Aree per impianti artigianali tecnologici e di servizio	45
ic	Impianti industriali e/o artigianali che si confermano ma non si ampliano	456
ie	Aree per attività estrattive	456



ii	Aree di nuovo impianto riservate alla piccola industria	456
in	Aree di nuovo impianto riservate all'artigianato di rilocalizzazione	456
Ip	Impianti produttivi speciali	456
Ir	Aree di riordino industriale	456
it	Impianti tecnologici	45
nf	Nuclei frazionari	2
nr	Nuclei rurali	3
rc	Aree di rispetto cimiteriale	3
ru	Area di ristrutturazione urbanistica del complesso "Battandero"	23
servizi	servizi	Dipendente dalla tipologia di servizio
tr	Aree per insediamenti con destinazione d'uso turistico-ricettiva	23

La cartografia tematica del P.R.G.C. che descrive le aree e le codifica come specificato in tabella e denominata "Stato di Diritto" costituisce la base per la predisposizione della carta di zonizzazione acustica durante la Fase 1.

4.2 Note sull'assegnazione di classi acustiche "definitive" e "preliminari".

La redazione della prima stesura della carta di Zonizzazione acustica per il Comune di Cirié è stata basata sull'analisi e l'applicazione delle indicazioni del P.R.G.C. così come sono descritte in relazione ai codici delle aree nel paragrafo precedente. Al termine della fase 1, quindi, sono ancora presenti aree alle quali non è possibile attribuire direttamente una classe di destinazione d'uso.

Viceversa ad altre zone è stato possibile assegnare una classe acustica già potenzialmente definitiva. Esse sono in particolare le aree industriali (classe 6), le aree a prevalente destinazione agricola (classe 3) e le aree particolarmente protette (classe 1). Esse risultano infatti specificamente indicate sulla cartografia del PRGC vigente.

Il risultato della esecuzione della fase 1 è rappresentato graficamente nella cartografia della Tav.1 allegata alla presente relazione.



4.3 Fase 2: Analisi diretta del territorio e completamento delle informazioni

A seguito del completamento della fase 1 sono stati eseguiti sopralluoghi presso il territorio del Comune di Cirié finalizzati da un lato alla conferma delle indicazioni scaturite quali "assegnazioni definitive" già dalla prima analisi del P.R.G. e dall'altro per la valutazione delle situazioni di maggiore incertezza soprattutto all'interno del nucleo abitativo principale.

4.3.1 Risultati dei sopralluoghi

A seguito dell'osservazione diretta del territorio è stato possibile assegnare ad ogni area del Comune di Cirié una classe di destinazione d'uso "definitiva" ovvero appartenente all'elenco riportato dalla tabella 1 del DPCM 14/11/1997. Il completamento dei sopralluoghi ha permesso quindi di comporre le informazioni ricavate dall'analisi del P.R.G. con quelle scaturite dall'osservazione dei siti oggetto di classificazione acustica e, seguendo gli indirizzi programmatici del P.R.G. stesso, di assegnare a tutte le aree una classe acustica di appartenenza.

La carta tematica TAV. 2 "Zonizzazione Acustica del territorio comunale di Cirié – Fase 2" riporta tale risultato e prefigura la terza e successiva fase di omogeneizzazione della classificazione onde evitare eccessive parcellizzazioni.

In particolare è possibile notare che, con riferimento al confronto tra la cartografia tematica di Tav.1 e di Tav.2:

- A tutte le aree è stato possibile assegnare una classe definitiva (scomparsa di aree non classificate o provvisoriamente classificate).
- All'interno di uno stesso isolato (unità territoriale di base per la zonizzazione) – soprattutto nel nucleo antico e nelle zone maggiormente edificate - sono presenti piccoli poligoni di classi differenti.

A seguito del completamento della analisi diretta del territorio si presentano differenti situazioni di potenziale criticità acustica. Ad esempio vi sono contiguità tra classe 1 e classe 3; tra classe 1 e classe 4, tra classe 3 e classe 6. Esse sono tali da dover eventualmente prevedere la predisposizione di fasce cuscinetto od evidenziare eventuali situazioni di criticità residua.



Al fine di identificare univocamente i poligoni che compongono la classificazione acustica di fase 2 essi sono stati numerati ed il loro numero identificativo (ID) è stato riportato in Tav.2 al centro di ogni poligono. A tale numerazione si fa riferimento nella successiva fase 3 "omogeneizzazione della classificazione" per indicare univocamente le operazioni di accorpamento tra poligoni contigui nelle medesime unità territoriali omogenee.

Il risultato della esecuzione della fase 2 è rappresentato graficamente nella cartografia della Tav.2 allegata alla presente relazione.



4.4 Fase 3: omogeneizzazione della classificazione

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, e mantenere quindi un sufficiente grado di compatibilità tra aree contigue, la terza fase della stesura della carta di Zonizzazione prevede di effettuare un processo di omogeneizzazione.

Nell'ambito territoriale del Comune di Cirié sono state eseguite omogeneizzazioni riguardanti:

- Accorpamenti ed unioni di poligoni nell'ambito del nucleo abitativo principale (centro storico e sue estensioni) al fine di assegnare ad ogni unità territoriale omogenea una classe acustica univoca. In tale operazione le aree di classe 1 non sono state omogeneizzate come da indicazione metodologica delle linee guida regionali.
- Inclusioni di piccole aree prevalentemente residenziali isolate nelle circostanti ampie aree agricole. A tali aree residenziali è stata dunque assegnata la classe 3).

Con riferimento alla identificazione numerica dei poligoni di cui alla precedente fase 2 le operazioni di omogeneizzazione della classificazione che sono state eseguite vengono qui di seguito sintetizzate in tabella.

Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
505-249-241-426	Inclusioni di piccola aree residenziali (249-241-426) nel più vasto ambito dell'unità territoriale omogenea (505) a prevalente destinazione agricola	505	3
29-515-516	Ai tre poligoni dell'unità territoriale omogenea sono assegnate rispettivamente le classi 4, 6 e 5 derivanti dall'analisi diretta del territorio. In fase di omogeneizzazione all'unità omogenea viene assegnata la classe intermedia 5.	29	5
507-288-239	Inclusioni di piccola aree residenziali (288-239) nel più vasto ambito dell'unità territoriale omogenea (507) a prevalente destinazione agricola	507	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
496-296-280-279-278-277-276	La compresenza di poligoni in classe 2 e 4 in medesime proporzioni a fianco di una molto più vasta classe 3 (496), determina l'omogeneizzazione di tutto l'isolato alla classe 3.	496	3
283-282-281-123	La compresenza di poligoni in classe 2 e 4 in medesime proporzioni a fianco di una molto più vasta classe 3 (496), determina l'omogeneizzazione di tutto l'isolato alla classe 3.	283	3
2-64-284	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (64-284) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (2).	2	2
249-124	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (124) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (249).	249	2
30-246-247-248	La compresenza di poligoni in classe 2 e 4 in medesime proporzioni a fianco di una molto più vasta classe 3 (30), determina l'omogeneizzazione di tutto l'isolato alla classe 3.	30	3
253-25-252-105-468	La compresenza di poligoni in classe 2 e 4 in medesime proporzioni a fianco di una molto più vasta classe 3 (253), determina l'omogeneizzazione di tutto l'isolato alla classe 3.	253	3
257-258-255-256	La compresenza di poligoni in classe 3 e 4 in medesime proporzioni a fianco di una molto più vasta classe 2 (257)	257	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	e 258), determina l'omogeneizzazione di tutto l'isolato alla classe 2.		
464-465-466-467	La compresenza di poligoni in classe 3 e 4 in medesime proporzioni a fianco di una molto più vasta classe 2 (467), determina l'omogeneizzazione di tutto l'isolato alla classe 2.	467	2
506-427-34	La presenza di due piccole aree in classe 4 (427-34) in un vasto contesto prevalentemente agricolo (poligono 506 - classe 3) ne determina l'inclusione nella classe 3.	506	3
18-429-430	La compresenza di poligoni in classe 2 e 4 in medesime proporzioni a fianco di una molto più vasta classe 3 (18), determina l'omogeneizzazione di tutto l'isolato alla classe 3.	18	3
437-438	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (437) supera il 70% della superficie totale (è pari all'82%). Nell'isolato è presente un altro poligono (438) di ridotte dimensioni a cui è assegnata la classe 4. All'intero isolato dev'essere dunque assegnata la classe 2 sulla base di quanto esplicitato al punto 1 del paragrafo 2.5 delle linee guida regionali.	437	2
435-436	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (436) supera il 70% della superficie totale. Nell'isolato è presente un altro poligono (435) di ridotte dimensioni a cui è assegnata la classe 3. All'intero isolato dev'essere dunque assegnata	436	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	la classe 2 sulla base di quanto esplicitato al punto 1 del paragrafo 2.5 delle linee guida regionali.		
432-431-433-434	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (432) supera il 70% della superficie totale (è pari all'74%). Nell'isolato sono presenti altri poligoni di ridotte dimensioni a cui è assegnata la classe 3 (433-434) e classe 4 (431). All'intero isolato dev'essere dunque assegnata la classe 2 sulla base di quanto esplicitato al punto 1 del paragrafo 2.5 delle linee guida regionali.	432	2
82-441-442-443	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (82-442) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (441-443).	441	2
118-84	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (84) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (118).	118	2
189-139-440	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto (139) e aree di intensa attività umana (440) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (118).	189	2
260-185-259	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (185-259) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente	260	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	residenziale (260).		
63-187-250	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (187-250) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (63).	63	2
112-184	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (184) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (112).	112	2
135-183-136-182-134-294	L'isolato risulta equamente suddiviso nelle classi 2 e 3. La compresenza nel medesimo isolato di aree in classe 1 e considerando che alcune delle aree in classe 3 risultano attualmente dismesse o abbandonate, si procede ad omogeneizzare l'unità territoriale omogenea alla classe 2 mantenendo inalterate le aree in classe 1.	135	2
144-261	Inclusioni di aree a destinazione d'uso di tipo misto e di ridottissima superficie (261) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (144).	144	2
139-137-138-140	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (139) è pari al 70% della superficie. Il resto della superficie è classificato come appartenente alla classe 3 (137-138-140). All'intero isolato è pertanto assegnata la classe 2.	139	2
44-113	L'isolato comprende il poligono 44 a cui è assegnata la classe 3 e che costituisce	44	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	una porzione inferiore al 70% del territorio. Viste le caratteristiche degli insediamenti commerciali ed artigianali ivi presenti e la contigua area prevalentemente residenziale di minori dimensioni, si assegna all'intero isolato la classe 3.		
107-141	Inclusioni di aree di intensa attività umana (141) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (107).	107	3
1-102	Inclusioni di aree prevalentemente residenziali e di ridottissima superficie (1) nel più vasto ambito della circostante area di tipo misto (102).	102	3
180-65	Inclusioni di aree di tipo misto e di ridottissima superficie (65) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (180).	180	2
178-179	L'isolato risulta suddiviso nelle classi 2 e 3. La compresenza nel medesimo isolato di aree in classe 1 e considerando che alcune delle aree in classe 3 risultano attualmente dismesse o abbandonate, si procede ad omogeneizzare l'unità territoriale omogenea alla classe 2 mantenendo inalterate le aree in classe 1.	178	2
59-132	L'isolato risulta suddiviso nelle classi 2 e 3. La classe 3 risulta preponderante in superficie ma non raggiunge il 70% del territorio. Le caratteristiche specifiche della zona in oggetto con presenza	59	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	di numerosissimi esercizi commerciali che si affacciano sulla viabilità locale, porta alla omogeneizzazione dell'isolato alla classe 3 mantenendo inalterate le aree in classe 1.		
171-172-173-174	L'isolato risulta suddiviso nelle classi 2, 3 e 4. La classe 2 (172-174) risulta preponderante in superficie ma non raggiunge il 70% del territorio. Le caratteristiche specifiche della zona in oggetto con presenza di numerosissimi esercizi commerciali ed un supermercato (173) che si affacciano sulla viabilità locale, porta alla omogeneizzazione dell'isolato alla classe 3.	171	3
175-176-177-185-186	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (286) è pari al 78% della superficie. Il resto della superficie è classificato come appartenente alla classe 3 (176-177-285) e classe 4 (175). All'intero isolato è pertanto assegnata la classe 2.	286	2
103-147-148-155	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (103) è pari al 76% della superficie. Il resto della superficie è classificato come appartenente alla classe 3 (147-148-155). All'intero isolato è pertanto assegnata la classe 2.	103	2
149-150-151-152	L'isolato vede la compresenza delle aree in classe 2 (151), classe 3 (150-152) e classe 4(49) con lieve preponderanza superficiale della classe 3.All'intero isolato si assegna la classe 3.	150	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
68-69-167-168-169-170	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (68) è inferiore al 70% della superficie. Il resto della superficie è classificato come appartenente alla classe 3 (69-167-168-170) e classe 4 (169). All'intero isolato è pertanto assegnata la classe 3.	170	3
110-293-298	Il poligono 110 (ospedale) rappresenta solamente il 68% dell'area dell'isolato. Non è possibile pertanto omogeneizzare l'intero isolato alla classe 1 e la presenza di aree residenziali (298) ed aree di tipo misto (293) dove si ha presenza di solo piccolo commercio a lato dell'ospedale (classe 1), porta ad assegnare la classe 2 a tutte le aree contigue al poligono dell'ospedale. L'area dell'ospedale non viene omogeneizzata poichè appartenente alla classe 1.	298	2
289-290-469	L'isolato vede la compresenza di una vasta area in classe 2 (289), contigua ad aree di ridotta superficie in classe 3 (290) e 4 (469).All'intera unità territoriale omogenea si assegna la classe 3 fatte salve le aree di classe 1 non omogeneizzabili.	289	2
229-511	Nell'isolato il poligono 511 (classe 2) occupa l'85% del territorio. E' presente tuttavia più di un salto di classe poichè il poligono 229 appartiene alla classe 4. All'isolato viene pertanto assegnata l'intermedia classe 3.	511	3
45-242-243-291-292	Inclusioni di aree di tipo misto	45	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	e di ridottissima superficie (242-243-291-292) nel più vasto ambito della circostante area prevalentemente residenziale (45).		
236-237	Il poligono 237 (classe 2) occupa il 97% dell'unità territoriale omogenea. Anche se si è in presenza di un salto di classe, le proporzioni territoriali inducono ad assegnare all'intero isolato la classe 2.	237	2
0-52-104-127-130-131-231-232-233-234-235	Nell'isolato la superficie a destinazione prevalentemente residenziale (52-231-131) è pari al 77% della superficie. Il resto della superficie è classificato come appartenente alla classe 3 (0-104-130-232-233-234-235) e classe 4 (127). All'intero isolato è pertanto assegnata la classe 2 anche in virtù della ridotta estensione dell'unico poligono in classe 4.	52	2
420-421-422-423	L'isolato risulta equamente ripartito in poligoni appartenenti alle classi 2 e 3. Il contesto del sito e la presenza di abitazioni anche di tipo rurale porta alla assegnazione della classe 3 all'unità territoriale omogenea.	420	3
417-418	L'unità territoriale omogenea è classificata come appartenente alla classe 3 per oltre il 70% della superficie (poligono 417). Ad essa è pertanto assegnata la classe 3	417	3
413-414-415-416-419	L'unità territoriale omogenea è classificata come appartenente alla classe 3 per oltre il 70% della superficie (poligono 413). Ad essa è	413	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	pertanto assegnata la classe 3		
228-411-412	Il poligono 411 di ridotta superficie a cui è assegnata la classe 3 risulta compreso tra due aree prevalentemente residenziali di ampia superficie. All'intera unità territoriale omogenea è assegnata la classe 2	228	2
31-410	Il poligono 31 di ridotta superficie a cui è assegnata la classe 4 risulta compreso in una unità territoriale omogenea a cui è assegnata la classe 3. Esso viene pertanto incluso nella contigua classe 3 che occupa oltre il 70% della superficie.	410	3
340-341-342	Il poligono 341 di ridotta superficie a cui è assegnata la classe 2 risulta compreso tra due aree ad uso prevalentemente agricolo di ampia superficie. All'intera unità territoriale omogenea è assegnata la classe 3	340	3
408-409	All'unità territoriale omogenea risulta assegnata la classe 3 per oltre il 70% del territorio (poligono 409). E' presente un poligono di ridotte dimensioni a cui è assegnata la classe 2. All'intera unità territoriale è assegnata pertanto la classe 3	409	3
220-221-477	Nell'isolato sono presenti poligoni in classe 2 (477), classe 3 (221) e classe 4 (220). Nessun poligono occupa più del 70% del territorio e pertanto viene assegnata all'isolato la classe intermedia 3.	221	3
43-222	Nell'isolato il poligono 43 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% della	43	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	superficie. Il contiguo poligono 222 a cui è assegnata la classe 3 viene pertanto incluso nella confinante classe 2.		
115	Il poligono 115 risulta compreso nell'area di pertinenza della ferrovia e pertanto viene eliminato		
313-217	Nell'isolato il poligono 313 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% della superficie. Il contiguo poligono 217 a cui è assegnata la classe 3 viene pertanto incluso nella confinante classe 2.	313	2
302-215	Nell'isolato il poligono 302 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% della superficie. Il contiguo poligono 215 a cui è assegnata la classe 3 viene pertanto incluso nella confinante classe 2.	302	2
5-303	Nell'isolato sono presenti due poligoni a cui è assegnata rispettivamente la classe 2 (303) e la classe 3 (5). Nessuno di essi ha superficie superiore al 70% dell'unità territoriale omogenea ed entrambi hanno superficie inferiore a 12.000m ² . In considerazione del contesto ove sono presenti numerose attività commerciali all'isolato è assegnata la classe 3	5	3
33-318	Nell'isolato sono presenti il poligono 318 (classe 2) ed il poligono 33 (classe 4). Il poligono 318 occupa più del 70% del territorio e, pertanto, l'intera UTO viene classificata come appartenente alla classe seconda.	33	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
498-500	Nell'isolato il poligono 498 a cui è assegnata la classe 3 occupa più del 70% della superficie. Il contiguo poligono 500 a cui è assegnata la classe 4 viene pertanto incluso nella confinante classe 3.	498	3
336-337-338-339	L'isolato risulta suddiviso nelle classi 2 e 3. La classe 3 risulta preponderante in superficie ma non raggiunge il 70% del territorio. Le caratteristiche specifiche della zona in oggetto con presenza di vaste aree agricole porta alla omogeneizzazione dell'isolato alla classe 3.	338	3
343-344-345-347-348-349-350-351-352-353	Nell'isolato il poligono 343 a cui è assegnata la classe 3 occupa più del 70% della superficie. I contigui poligoni 344, 345, 347, 348, 349, 350, 350, 351, 352, 353 a cui è assegnata la classe 2 vengono pertanto inclusi nella confinante classe 3.	343	3
50-80-456	Nell'isolato sono presenti tre poligoni a cui sono assegnate le classi 2 e 3 nessuno dei quali raggiunge il 70% della superficie complessiva. L'analisi del contesto determina l'assegnazione della classe 3 all'intera unità territoriale.	80	3
381-386-387-388	Nell'isolato sono presenti poligoni a cui sono assegnate le classi 2 e 3 e nessuna di esse raggiunge il 70% della superficie complessiva. L'analisi del contesto determina l'assegnazione della classe 3 all'intera unità territoriale.	387	3
226-227	Nell'isolato il poligono 226 a	226	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% della superficie. Il contiguo poligono 227 a cui è assegnata la classe 3 viene pertanto incluso nella confinante classe 2.		
223-508	Nell'isolato il poligono 223 a cui è assegnata la classe 3 occupa più del 70% della superficie. Il contiguo poligono 508 a cui è assegnata la classe 2 viene pertanto incluso nella confinante classe 3.	223	3
193-299	Nell'isolato il poligono 299 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% della superficie. Il contiguo poligono 193 a cui è assegnata la classe 3 viene pertanto incluso nella confinante classe 2.	299	2
163-164	L'isolato è suddiviso tra due poligoni (classi 2 e 3) che non raggiungono il 70% di superficie. Il contesto circostante indica la possibilità di assegnare all'isolato la classe acustica 2	164	2
158-159	L'isolato è suddiviso tra due poligoni (classi 2 e 3) che non raggiungono il 70% di superficie. Il contesto circostante indica la possibilità di assegnare all'isolato la classe acustica 3	159	3
156-157	Il poligono 157 (classe 2) occupa più del 70% della superficie dell'isolato ed incorpora in fase di omogeneizzazione il confinante poligono 156 a cui è assegnata la classe 3	157	2
78-166	L'isolato risulta equamente suddiviso in due poligoni a cui	166	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	sono rispettivamente assegnate le classi 2 (166) e 3 (78). L'analisi del contesto indica la possibilità di assegnare a tutto l'isolato la classe 2 di destinazione d'uso.		
447-449	Nell'isolato sono presenti poligoni a cui sono assegnate le classi 2 e 3 e nessuna di esse raggiunge il 70% della superficie complessiva. L'analisi del contesto indica la possibilità di assegnare la classe 2 all'intera unità territoriale.	447	2
85-451-446	Nell'isolato sono presenti poligoni a cui è assegnata la classe 2 (451 e 446) e la classe 3 (85). Nessuna classe raggiunge il 70% della superficie dell'isolato. Per il poligono 85 (classe 3) si tratta di una struttura ad uffici/deposito dismessa da tempo e priva di effettiva destinazione d'uso. L'analisi del contesto determina quindi l'assegnazione della classe 2 all'intero isolato fatta salva la contigua area 86 a cui è assegnata la classe 1.	446	2
36-46-47	I tre poligoni sono classificati rispettivamente come appartenenti alle classi 4, 3 e 2. Il poligono in classe 3 ha superficie preponderante ma non raggiunge il 70% (è pari al 68% dell'isolato complessivo). Le caratteristiche delle aree indicano la possibilità di assegnare a tutto l'isolato la classe 3.	46	3
196-197-476	Il poligono 476 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% dell'isolato. Le due piccole aree 196 e 197 a	476	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	cui è assegnata la classe 3 vengono in esso incluse.		
89-333	Il poligono 89 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% dell'isolato. La piccola area 333 a cui è assegnata la classe 3 viene in esso inclusa.	89	2
198-199-200	Ai tre poligoni sono rispettivamente assegnate le classi 2, 4 e 3. Il poligono in classe 4 ha ridottissima superficie e l'unità territoriale omogenea è occupata per più del 70% dell'area dal poligono di classe 2. All'intera unità territoriale viene assegnata la classe 2	198	2
210-310	Nell'isolato sono presenti poligoni a cui sono assegnate le classi 2 e 3 e nessuna di esse raggiunge il 70% della superficie complessiva. Il contiguo poligono di classe 1 non raggiunge il 70% della superficie complessiva dell'isolato. L'analisi del contesto evidenzia la possibilità di assegnare in fase di omogeneizzazione all'unità territoriale la classe 2 fatta salva l'area classificata come appartenente alla classe 1 (poligono 88)	310	2
309-211	Il poligono 309 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% dell'isolato. La piccola area 211 a cui è assegnata la classe 3 viene in esso inclusa.	309	2
329-205	Il poligono 329 a cui è assegnata la classe 2 occupa più del 70% dell'isolato. La piccola area 205 a cui è assegnata la classe 3 viene in esso inclusa.	329	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
207-327-328-208-209	L'isolato comprende aree appartenenti alle classi 2 e 3 nessuna delle quali raggiunge una estensione pari al 70% del territorio. La superficie a cui è assegnata la classe 2 è preponderante e l'analisi del contesto indica la possibilità di una omogeneizzazione verso tale classe fatta salva l'area contigua 206 a cui è assegnata la classe 1.	328	2
212-213-322-461	In questa unità territoriale le aree in classe 2 si estendono per oltre il 70% della superficie. Sono presenti piccole aree a cui è assegnata la classe 3. All'intero isolato viene assegnata in fase di omogeneizzazione la classe 2 fatta salva la contigua area 462 a cui è assegnata la classe 1	322	2
275-382-383	Si tratta di una vasta area a destinazione agricola (classe 3 – poligono 275) che incorpora due poligoni di ridottissima superficie (382-383) a cui è stata assegnata in fase 2 la classe 2.	275	3
269-380	Il poligono 380 a cui è assegnata la classe 2 ospita al proprio interno una ridottissima area in classe IV che rappresenta meno del 2% del territorio. Essa viene incorporata nella circostante classe 2	380	2
268-475	Il poligono 475 a cui è assegnata la classe 2 ospita al proprio interno una ridottissima area in classe IV che rappresenta meno del 2% del territorio. Essa viene incorporata nella circostante classe 2	475	2



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
6-7-21-267-277-274-375-376	Il vasto territorio compreso nell'ambito di questi poligoni risulta classificato per oltre il 70% della superficie in classe 3. Sono presenti piccoli nuclei residenziali (classe 2) ed alcune attività artigianali e commerciali (classe 4). Il processo di omogeneizzazione assegna all'intero territorio la classe acustica 3	6	3
39-379-391-470-503	Il vasto territorio compreso nell'ambito di questi poligoni risulta classificato per oltre il 70% della superficie in classe 3. Sono presenti due piccoli nuclei residenziali (classe 2 – poligono 379 e 391) ed una attività produttiva (classe 4 – poligono 39). Il processo di omogeneizzazione assegna all'intero territorio la classe acustica 3.	503	3
265-389-390	In questa unità territoriale due poligoni a cui è assegnata la classe IV (265-390) occupano oltre il 70% della superficie ed incorporano l'intermedio poligono 389 a cui è assegnata la classe 3.	265	4
273-392-393-394-395-396-397-504	Il poligono 504 (classe 3) occupa più del 70% del territorio. Esso include alcune aree prevalentemente residenziali di ridottissima dimensione. All'intera unità territoriale è assegnata la classe 3.	504	3
204-330	L'isolato comprende un poligono a cui è assegnata la classe 2 (330) ed uno a cui è assegnata la classe 4 (204). In fase di omogeneizzazione all'isolato è assegnata l'intermedia classe 3	204	3
203-331	L'isolato comprende un	203	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	poligono a cui è assegnata la classe 2 (331) ed uno a cui è assegnata la classe 4 (203). In fase di omogeneizzazione all'isolato è assegnata l'intermedi a classe 3		
458-459	L'isolato è per oltre il 70% della superficie occupato dal poligono 459 (classe 2). Il poligono 458 di ridottissima superficie a cui è assegnata la classe 3 viene incorporato nella contigua classe 2.	459	2
28-372-373-357	L'unità territoriale è per oltre il 70% della superficie occupato dal poligono 28 (classe 3). Esso incorpora in fase di omogeneizzazione i confinanti poligoni 372-373-357 a cui è assegnata la classe 3	28	2
51-93	L'isolato comprende una vasta area di classe 1 che non raggiunge tuttavia il 70% della superficie (poligono 94). I due poligoni 51 (classe 4) e 93 (classe 3) adiacenti tra loro vengono omogeneizzati alla classe 3	93	3
201-264	L'isolato comprende un poligono a cui è assegnata la classe 2 (201) ed uno a cui è assegnata la classe 4 (264). In fase di omogeneizzazione all'isolato è assegnata l'intermedi a classe 3	201	3
360-361-362-363-368-369-370-478	Il poligono 362 (classe 3) occupa più del 70% del territorio e comprende piccole aree prevalentemente residenziali (classe 2 – poligoni 360-361-363-368-369-370-478) In fase di omogeneizzazione si assegna all'intera unità territoriale la classe 3.	362	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
28-371	Il poligono 28 (classe 3) occupa più del 70% del territorio e comprende una piccola area residenziale (classe 2 – poligono 371) In fase di omogeneizzazione si assegna all'intera unità territoriale la classe 3	28	3
275-383-384	Il poligono 275 (classe 3) occupa più del 70% del territorio e comprende una piccola area residenziale (classe 2 – poligoni 383-384) In fase di omogeneizzazione si assegna all'intera unità territoriale la classe 3	275	3
365-366	Il poligono 365 (classe 3) occupa più del 70% del territorio e comprende una piccola area residenziale (classe 2 – poligono 366) In fase di omogeneizzazione si assegna all'intera unità territoriale la classe 3	365	3
354-355-356-359-364-481	Il poligono 356 (classe 3) occupa più del 70% del territorio e comprende alcune piccole aree residenziali (classe 2) In fase di omogeneizzazione si assegna all'intera unità territoriale la classe 3	356	3
405-406-472-473-492	Il poligono 492 (classe 3) occupa oltre il 70% del territorio ed incorpora in fase di omogeneizzazione le piccole aree residenziali (classe 2) corrispondenti ai poligoni 405 e 406.	492	3
40-54	La piccola area artigianale (poligono 40) viene incorporata nella confinante vasta area agricola (poligono 54 – classe 3).	54	3
483-484-485-489	La vasta area a destinazione	489	3



Poligoni di fase 2 interessati dalla omogeneizzazione	Descrizione della omogeneizzazione	ID poligono risultante	Classe acustica risultante
	d'uso di tipo misto (classe 3 – poligono 489) occupa più del 70% del territorio ed incorpora in fase di omogeneizzazione le confinanti piccole aree residenziali (poligoni 483-484-485 classe 2)		
119-398	La piccola area residenziale (poligono 398) viene incorporata nella confinante vasta area agricola (poligono 119 – classe 3).	119	3

Il risultato della esecuzione della fase 3 è rappresentato graficamente nella cartografia della Tav.3 allegata alla presente relazione.



4.5 Fase 4: Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

La quarta fase del processo metodologico di redazione della zonizzazione acustica prevede l'inserimento di fasce cuscinetto di ampiezza pari a 50m laddove si presentino accostamenti critici tra classi non contigue (ad esempio un poligono a cui è assegnata la classe 6 a lato di un poligono a cui è assegnata la classe 3). Le fasce cuscinetto si possono tracciare solamente laddove non sono già presenti edificazioni.

Nel contesto specifico del Comune di Cirié sono state predisposte fasce cuscinetto nelle seguenti localizzazioni (si faccia riferimento alla Tav.3 e Tav.4).

- Fascia cuscinetto in classe 2 attorno all'area cimiteriale in classe 1 (poligoni 9 e 17 di Tav.3)
- Fasce cuscinetto in classe 5 e 4 attorno all'area industriale in classe 6 (poligoni 455-501-502 di Tav.3).
- Fasce cuscinetto in classe 4 e 5 attorno all'area industriale in classe 6 (poligono 27 di Tav.3)
- Fasce cuscinetto in classe 4 e 5 attorno all'area industriale in classe 6 (poligono 19 di Tav.3)
- Fasce cuscinetto in classe 4 e 5 attorno all'area industriale in classe 6 (poligoni 128-262-270-272 di Tav.3)
- Fascia cuscinetto in classe 2 attorno all'area cimiteriale in classe 1 (poligono 14 di Tav.3)
- Fasce cuscinetto in classe 4 e 5 attorno all'area industriale in classe 6 (poligono 13 di Tav.3)
- Fasce cuscinetto in classe 4 e 5 attorno all'area industriale in classe 6 (poligoni 41 e 42 di Tav.3)
- Fasce cuscinetto in classe 4 e 5 attorno all'area industriale in classe 6 lungo Fiume Stura di Lanzo (poligoni 23-490-20-24 di Tav.3).

4.5.1 Fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie

Nel caso particolare del Comune di Cirié è presente sul territorio il tracciato della linea ferroviaria Torino-Ceres. Ad essa vengono assegnate le fasce di pertinenza acustica come da indicazione del D.P.R. n.459 del 18/11/1998.



Le fasce di pertinenza acustica della ferrovia sono graficamente rappresentate in tratteggio di colore nero sulla Tav.4 allegata alla presente relazione e danno le seguenti ampiezze:

- Fascia A – larghezza 100m: fascia a ridosso dell'infrastruttura,
- Fascia B - larghezza: 150m: esterna e contigua alla fascia A.

4.5.2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali

La viabilità stradale che interessa il Comune di Cirié è costituita da strade comunali interne al centro storico ed alle sue propaggini e da strade di collegamento con le frazioni e le borgate esterne al nucleo abitativo principale.

Sul territorio è presente la strada provinciale n.2 Torino-Lanzo. Tale infrastruttura stradale è stata identificata come appartenente alla categoria Cb secondo il DPR 30/3/2004 n.142 e pertanto ad essa sono state assegnate le seguenti fasce di pertinenza acustica:

- Fascia A – ampiezza 100m,
- Fascia B – esterna e contigua alla fascia A ampiezza 50m.

Le altre strade di attraversamento urbano e di scorrimento nell'ambito del centro abitato e delle frazioni sono state identificate come appartenenti alla categoria Db secondo il DPR 30/3/2004 n.142 e pertanto ad essa sono state assegnate le seguenti fasce di pertinenza acustica:

- Fascia unica – ampiezza 100m per ogni lato.

Le fasce di pertinenza acustica stradale sono indicate sulla cartografia di Tav.4 con tratteggio di colore blu.

4.5.3 Limiti acustici per le strade di pertinenza comunale tipo "F"

Tutte le strade di pertinenza comunale sono classificabili come appartenenti al tipo "F" (strade locali) della tabella 2 del DPR 30/3/2004 N.142. Per il tipo "F" l'ampiezza della fascia di pertinenza acustica è pari a 30m.

Si definiscono i seguenti limiti massimi di immissione sonora per il rumore derivante da traffico veicolare nell'ambito della fascia di pertinenza acustica:

Per scuole, ospedali, case di cura e di riposo:

Limite diurno (dalle 6:00 alle 22:00) = 50dB(A)

Limite notturno (dalle 22:00 alle 6:00) = 40 dB(A)

Per le scuole vale solo il limite diurno.

Per tutti gli altri ricettori sensibili:

Limite diurno (dalle 6:00 alle 22:00) = 60dB(A)

Limite notturno (dalle 22:00 alle 6:00) = 50 dB(A)



4.6 Aree destinate agli spettacoli temporanei

A completamento della documentazione relativa alla classificazione acustica del territorio si specificano le aree che, nell'ambito del territorio comunale di Cirié possono essere dedicate ad attività temporanee di spettacolo (fiere, feste patronali, etc...). Presso tali aree – ai sensi dei regolamenti comunali e della normativa in materia di acustica – potranno essere svolte tali attività in deroga ai limiti di emissione ed immissione sonora ed al criterio differenziale.

Le due aree individuate sono qui di seguito identificate.

- a) L'area del parco della villa Remmert
- b) La piazza della borgata Devesi

Tali aree sono evidenziate da un segnale di colore azzurro sulla Tav.4.

4.7 Accostamenti critici con le classificazioni acustiche dei comuni limitrofi

Il territorio comunale di Cirié confina con i territori di 4 comuni limitrofi: San Carlo Canavese, San Maurizio Canavese, Robassomero e Nole. Tutti i comuni confinanti sono già dotati di proprio Piano di Classificazione Acustica. L'analisi di tali piani ha evidenziato la presenza di alcuni accostamenti critici qui di seguito sintetizzati:

4.7.1 Accostamenti critici con la classificazione di San Carlo Canavese

Sul territorio comunale di San Carlo Canavese è presente una attività produttiva di vasta estensione collocata in vicinanza del confine con il territorio comunale di Cirié in prossimità del Cimitero. A tale area è assegnata la classe 5 ed al confine con il territorio comunale di Cirié si trova la fascia cuscinetto a cui è assegnata la classe 4 ma che ha ampiezza inferiore ai previsti 50m. In corrispondenza di tale fascia cuscinetto il Comune di Cirié ha sul proprio territorio aree agricole a cui è stata assegnata la classe 3. L'elemento di criticità è pertanto costituito dalla insufficiente ampiezza della fascia cuscinetto di classe 4.

La zonizzazione di San Carlo Canavese prevede infine l'assegnazione della classe 4 alle infrastrutture stradali. Tale classificazione non è conforme alle indicazioni tecniche delle linee guida regionali e, pertanto, accostamenti critici di confine con classi 4 "stradali" non vengono considerati.

4.7.2 Accostamenti critici con la classificazione di San Maurizio Canavese

Il Comune di San Maurizio Canavese ha classificato come appartenenti alla classe I (aree particolarmente protette) le zone immediatamente limitrofe al corso del torrente Banna e del torrente Stura. Il Comune di Cirié ha viceversa classificato tali tipologie di aree come appartenenti alla classe



III (aree di tipo misto) in analogia a quanto eseguito anche dal Comune di Robassomero poiché non vi sono elementi urbanistici o particolari destinazioni d'uso tali da rendere la quiete un elemento fondamentale per la fruizione delle zone limitrofe ai corsi d'acqua. Sussiste pertanto un accostamento tra classe I e classe III al confine tra i due territori comunali in corrispondenza del territori immediatamente adiacenti ai corsi d'acqua.

Il Comune di San Maurizio Canavese ha classificato come appartenente alle classi 3 e 4 le aree immediatamente adiacenti alla zona industriale del Comune di Cirié che risulta confinante con il territorio di San Maurizio Canavese lungo la SP2. Nell'ambito dell'area industriale del Comune di Cirié non è stato possibile predisporre fasce cuscinetto tali da evitare l'accostamento critico poiché si tratta di aree densamente edificate.

4.7.3 Accostamenti critici con la classificazione di Nole

Il Comune di Nole ha classificato come appartenenti alla classe 1 (aree particolarmente protette) le zone immediatamente limitrofe al corso del torrente Banna e del torrente Stura. Il Comune di Cirié ha viceversa classificato tali tipologie di aree come appartenenti alla classe 3 (aree di tipo misto) in analogia a quanto eseguito anche dal Comune di Robassomero poiché non vi sono elementi urbanistici o particolari destinazioni d'uso tali da rendere la quiete un elemento fondamentale per la fruizione delle zone limitrofe ai corsi d'acqua. Sussiste pertanto un accostamento tra classe 1 e classe 3 al confine tra i due territori comunali in corrispondenza delle aree immediatamente adiacenti ai corsi d'acqua.

Sul territorio comunale di Cirié è inoltre presente una area adibita ad attività estrattiva a cui è stata assegnata la classe 6 di destinazione d'uso del territorio. Essa risulta situata a breve distanza dal confine con il Comune di Nole il cui territorio, limitrofo al torrente Stura, è ivi classificato come appartenente alla classe 1. Le fasce cuscinetto predisposte a perimetro dell'area dedicata alle attività estrattive non permettono di compensare completamente il salto di classe e permane un accostamento tra classe 1 e classi 4 e 5.

4.7.4 Accostamenti critici con la classificazione di Robassomero

Il Piano di Classificazione Acustica di Robassomero non presenta elementi di contrasto con gli elaborati progettuali della zonizzazione acustica del Comune di Cirié.

Torino, 16 novembre 2010

Ing. Marco Gamarra.